



Mi chiamo Domenico Nigro, ho 55 anni e sono sposato con due figlie. Sono nato a Piedimonte Matese (CE) ma vivo a Milano da 26 anni.

Sono infermiere dal 1993. Tranne una parentesi di due anni a Roma, tra ospedali e case di cura private, ho sempre lavorato presso la I.R.C.C.S. Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

Ho conseguito il master in coordinamento delle professioni sanitarie presso l'università "C. Cattaneo - LIUC" di Castellanza (VA) nel 2012 e dal 2012 al 2017 sono stato docente presso il Corso per OSS del Policlinico di Milano.

Durante la prima ondata della pandemia Covid 19 sono stato impegnato nell'ambito della Psichiatria Territoriale, e da febbraio a luglio 2021 ho fatto parte del Team Vaccini in Ospedale in Fiera e Palazzo delle Scintille, due tra i più grandi Hub vaccinali d'Italia.

Ho deciso di candidarmi come consigliere comunale per le prossime elezioni, nel Comune di Sedriano (MI), il paese in cui vivo da 15 anni, nella Lista Civica "Noi con Sedriano e Roveda - Alfredo Celeste Sindaco". Desidero infatti mettere a disposizione della mia Comunità l'esperienza acquisita in circa 30 di lavoro come operatore sanitario, portando avanti dei punti programmatici che serviranno a migliorare la Sanità e i Servizi Sociali del paese.

Riporto di seguito la parte di programma elettorale a cui ho lavorato e che intendo realizzare in caso di vittoria.

I NOSTRI OBIETTIVI PER LA SITUAZIONE SOCIO SANITARIA

Un'amministrazione comunale attenta e vicina ai suoi cittadini cosa può fare per salvaguardare e proteggere ancor più la nostra salute? Il Recovery Plan "europeo di 20,2 miliardi previsto, per ridisegnare il modello di assistenza e promuovere il Servizio Sanitario Nazionale, ci incoraggia nella possibilità di ottenere finanziamenti dagli Enti sovraordinati.

Corso di primo soccorso e defibrillazione alla popolazione laica e scolastica e posizionamento in punti strategici dell'equipe di defibrillatori semiautomatici. La spesa. Il primo progetto sarebbe gratuitamente a costo zero, in quanto portato avanti al livello di volontariato, mentre per il secondo progetto per l'acquisto si dovrebbe ricorrere a sponsor o contributi da richiedere alla Regione Lombardia o altri.

Infermiere di comunità con il decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale l'infermiere di comunità, famiglia e legge. Una figura sanitaria espressamente voluta ma mai utilizzata quasi da nessuna realtà territoriale.

Pag. 2/15

In realtà si tratterebbe di un operatore sanitario molto importante perché ha la formazione necessaria per poter essere un punto di incontro tra medici di base, farmacisti, assistenti sociali, psicologi etc. Potrebbe occuparsi dell'assistenza domiciliare sul territorio e, in questi tempi di pandemia Covid-19, del tracciamento e isolamento del virus nelle scuole e della prevenzione sanitaria anche a livello informatico nei confronti del personale scolastico, dei genitori e degli studenti, autorità referenti Covid, con tutte le competenze necessarie, per stroncare i focolai sul nascere, evitando le quarantene di intere scolaresche e i continui ricorsi alla Didattica a Distanza. Attraverso il lavoro di rete, che non può essere definito solo come un metodo di lavoro, ma come un modo d'essere degli operatori. Infermiere di famiglia e comunità assieme agli altri professionisti coglie le risorse, le potenzialità del paziente, della famiglia, della comunità e dei servizi istituzionali sanitari e sociali, pone al centro la persona con i suoi reali bisogni e mette in rete tutte le forze, i mezzi, le strategie necessarie per offrire una risposta il più possibile vicina alle reali necessità e desideri del paziente stesso.

Sportello d'ascolto: creare un punto d'ascolto gestito a turni da psicologi e volontari con una formazione specifica, con particolare attenzione verso le donne maltrattate (papà separati e gli adolescenti).

Riattivazione poliambulatori: dal 2009 al 2013 l'ambulatorio di Via Farfani prestava servizi e visite medico-specialistiche (ortopedici, gastroenterologo, allergologo, pneumologo, ginecologia, medico generico) per i soli residenti al solo costo ticket di euro 30 per prevenzione igiendistica, ostendo ospedali e ambulatori o studi medici privati ben più onerosi e a prezzi di mercato. Oltre questo i cittadini potevano usufruire di cure infermieristiche, specialistiche (trattamenti, fisioterapia) e quelle più semplici. La spesa complessiva per l'amministrazione era stata di 50.000 euro con la compartecipazione dei cittadini. Per il futuro si ipotizza di riformare gli ambulatori con macchinari in comodato d'uso e con l'acquisto, per l'ambulatorio adibito alla cardiologia, di un cardiogramma autoelettivante. Alle figure mediche specialistiche già previste nel passato, si aggiungere la presenza del cardiologo, dello psicologo con particolare attenzione alle problematiche post lockdown, alle donne vittime di violenza e stalking la figura dell'oncologo e quelle assistenziali di infermieri. Il poliambulatorio potrebbe funzionare inoltre, da centro vaccinale per il loro rischio per il Covid-19 e come punto vaccinale per la somministrazione dei primi vaccini ai neonati senza dimenticare la possibilità di introdurre i servizi base di optica quali il papisteria e le visite ginecologiche.

Corso di primo soccorso: da presentare alla dirigenza scolastica rivolto alle classi delle scuole medie, dove i ragazzi venivano affiancati da medici farmacisti ed infermieri specializzati.

Corsi di primo soccorso rivolti alla cittadinanza che vertano sulle nozioni di assistenza all'adulto e alle

azioni da praticare in caso di assistita ai ricatti.

Ambulatorio LELI (Ipse Italiana lotta tumori) nei locali della ex farmacia comunale era stato autorizzato nel 2011, con delibera nazionale LLI, un nuovo ambulatorio per la prevenzione delle malattie oncologiche ad ampio raggio, nelle attività con prestazioni mediche gratuite. Il progetto era stato già approvato e la cifra stanziata era di 200.000 euro. Dallo stesso trascorso, ripercorremmo quanto costruito precedentemente che sempre quest'attività eccitata e soddisfa.

I NOSTRI OBIETTIVI PER OTTIMIZZARE E POTENZIARE I SERVIZI SOCIALI

La commissione "servizi sociali" ha evidenziato come sia di fondamentale importanza entrare nel tessuto scolastico con figure adatte al riconoscimento delle problematiche dell'apprendimento (disabilità e dislessia) e l'apertura di uno sportello ad hoc.

Il nuovo sportello verrà introdotto anche nell'ottica di un importante potenziamento relativo la consulenza e il sostegno per il disagio delle pratiche burocratiche soprattutto per i cittadini che non hanno dimestichezza con gli strumenti informatici.

Si propongono progetti di dialogo tra le culture al fine di abbattere le barriere linguistiche e incentivare l'inclusione sociale: viene segnalato il servizio della cooperativa Lule Dolci e di altre, che operano sul territorio del Magentino e offrono assistenza agli stranieri per la compilazione delle pratiche per la richiesta di documenti. Con cadenza settimanale si potrebbe mettere a disposizione della cooperante dei locali per svolgere questo servizio.

Pag. 3/15